

Loris Cecchini

Nel lavoro di Loris fotografia, disegno, scultura e installazione si uniscono per formare una poetica unificata. Esperienza e curiosità rispetto ad una vasta gamma di materiali è ciò che caratterizza le sue pratiche che hanno come elemento centrale la trasfigurazione.

Collage, modelli architettonici dettagliati, roulotte, case sugli alberi reinventate, spazi strutturalmente distorti e rivestimenti e superfici prismatiche e trasparenti. La varietà e la morfologia degli elementi si intrecciano costantemente in un continuo processo alternato di decostruzione e ricostruzione. L'organismo, le evoluzioni naturali di elementi organici, i fenomeni naturali che governate da leggi fisiche e matematiche vengono rigenerati attraverso una visione poetica che ha come leitmotiv la relazione arte e scienza.

Cecchini si riferisce alla sua serie di vibrazioni Wallwave come "corpi estrudenti", una manifestazione fisica di una pulsazione simile a quella di un fluido il cui equilibrio è stato disseminato per formare una delicata onda elettromagnetica. Con queste opere, il contesto dello spazio viene trasformato e la fragilità viene incorporata all'interno della struttura di supporto in quanto l'artista utilizza simultaneamente lo spazio come soggetto e materiale, stabilendo allo stesso tempo nuove definizioni di scultura.

Nei lavori realizzati con moduli di acciaio che si estendono nello spazio e si inerpicano come piante Cecchini agisce con la lente di uno scienziato, operando inizialmente con studi 3D o acquerelli. Le sue installazioni basate su moduli si configurano come uno sviluppo di elementi in acciaio inossidabile concatenati gli uni agli altri a formare una parvenza di piante rampicanti, coralli o strutture di cristalli, organicamente derivati da una serie di sconcertanti percorsi che contrastano con l'intenzione intenzionale della propagazione.

L'intervento verterà su poetiche, tecniche, materiali, progettazioni, relazioni artista- committenza, artista e spazio dell'opera.